

L'organizzazione plebana in Olgiate Olona prevedeva la presenza di un preposto (da cui prevosto) con l'ausilio di undici canonici, che godevano prebende parrocchiali, ricavati dalla Decima. Oltre ai beni immobili in dotazione - campi e vigne - da cui ricavano il necessario per vivere e per mantenere attiva la loro funzione, avevano diritto a parte di decima sui territori di Fagnano - Solbiate e Prospiano.

Il Prevosto, perpepiva inoltre ogni anno 40 moggia di mistura (segale e miglio) pagati dai sigg. Visconti di Fontaneto (don Pietro Francesco) - per concessione - come si crede - degli antichi Prevosti, che avendo il diritto di una parte della decima, usavano gli stessi Visconti darne 40 moggia al prevosto oltre a dare ad uno dei canonici altre 20.

Il diritto di decima nel territorio di Olgiate e di Solbiate, a quanto pare era antichissimo, ed era nel diritto proprio del Prevosto e di due Canonici provvedere per le loro prebende e far decimare i campi, le vigne e le biade e le vigne (sino alla 15a parte per le biade e la 20a per il vino)

Nella ripartizione il prev sto aveva due porzioni delle quattro e decimava la regione che stava nel mezzo (cioè tra Olgiate e Solbiate Olona) mentre gli altri due canonici avevano il diritto di decimare nella regione inferiore e superiore, in modo alternativo.

Per ripeillogare :

Regione Superiore : Vicino a Fagnano, con Solbiello e Solbiate
" Inferiore : Parte del terr° di Olgiate e di Solbiate
" di mezzo : tutte le rimanenti terre in Solbiate.

Per la regione di Prospiano il prevosto aveva diritto alla metà di tutte le decime, mentra l'altra metà spettava a Tre canonici le cui prebende erano costituite dalla 6a parte della detta decima e dalla 15a delle biade e dal 20° della produzione di vino. Ma anche gli altri 5 canonici avevano prebende, la cui descrizione comporterebbe un lungo discorso; basta dire che col trasferimento della Pieve a Busto Arsizio, questa consuetudine fu legata a quel borgo, non senza difficoltà di applicazione.

Un punto però resta fermo nell'esame della situazione. La regione di Gorla era esente e non risulta citata nella costrizione.